

Parla il ministro Paolo Gentiloni «A novembre due reti digitali in tutta l'isola»

Conferma che il passaggio al digitale terrestre avverrà nei tempi previsti e loda le emittenti locali per lo sforzo fatto nella transizione alla nuova tecnologia. Paolo Gentiloni, ministro delle Comunicazioni, a circa quattro mesi dall'avvio della transizione al digitale terrestre, ha voluto tracciare un primo bilancio. «È positivo», ha assicurato e l'esperienza sarà replicata anche in altre regioni, dopo Sardegna e Valle d'Aosta.

Ci saranno passaggi intermedi, per esempio la transizione di Raidue e Rete 4 sul digitale anche nel resto del territorio sardo, prima del marzo 2008, quando l'analogico sarà spento?

«Certamente ci sarà un passaggio intermedio. Non è stata decisa ancora una data esatta, ma è presumibile che avvenga tra ottobre e novembre».

La Rai è ancora indietro nel potenziamento delle proprie strutture di trasmissione in tutta l'isola per il passaggio al digitale?

«La Rai, con il contributo di 33 milioni per il 2007 che la scorsa settimana il Governo ha disposto per l'azienda pubblica, metterà a punto un piano di rafforzamento, iniziando proprio dalla Sardegna».

A proposito di contributi pubblici alla Rai per la transizione al digitale, le televisioni locali avranno lo stesso trattamento?

«Abbiamo già contributi in corso di erogazione alle televisioni locali: in queste settimane, sono stati stanziati tre milioni di euro, di cui un milione e 750 mila destinati alla Sardegna. Inoltre, estenderemo alle altre aree dell'isola i contributi per i decoder: va tenuto pre-

sente comunque che i contributi sono importanti ma non risolvono tutti i problemi».

Le emittenti locali chiedono chiarezza anche sulle frequenze?

«La legge fissa una riserva del 30% alle Tv locali nella fase di transizione. La suddivisione delle frequenze non è un problema difficile da risolvere in Sardegna, e in ogni caso ci sono spazi sufficienti».

Si chiede anche maggiore chiarezza sulla presintonizzazione dei canali sui decoder.

«Questo è un problema sul quale il ministero è molto sensibile, ma la competenza a decidere spetta all'Authority, che credo comunque accoglierà le istanze delle Tv locali. Se negli anni è stata conquistata e consolidata una posizione di mercato, è giusto

che venga rispettata».

Il Consorzio Sardegna digitale sta portando avanti attività sperimentali importanti anche sul fronte dell'interattività. Saranno sostenute dal Governo?

«Lo Stato può dare un contributo a queste iniziative nel momento in cui sono nella fase di avvio e per le sperimentazioni. Dopo poi devono avere gambe da sole. Sull'interattività occorre precisare che in passato sono state accreditate anche ipotesi eccessive: in realtà, l'interattività del digitale terrestre non potrà essere alternativa alla banda larga».

Il sindacato dice che la Rai sul digitale fa affidamento un po' troppo sui precari.

«È un problema della Rai. Il Governo deve facilitare l'occupazione stabile, ma non intromettersi nelle scelte della Rai».

GIUSEPPE DEIANA

I DECODER

Numerazione delle emittenti? La competenza è dell'Authority ma il ministero è molto sensibile al problema